

Ma quando re Umberto, pietoso nel cuore e nelle opere, rinfranca colla Sua parola e col Suo soccorso i derelitti visitati da acerbi lutti, oppressi da spaventevoli calamità; quando ricambia colla stretta di mano, espressione d'un affetto che non muta, il franco e sincero affetto, che gli operai sentono per Lui; quando, promotore assiduo e sagace delle istituzioni del mutuo soccorso e della previdenza popolare, interroga, consiglia, avvalora l'opera rinnovatrice; quando nel visitare le mostre dove si palesano le condizioni della produzione nazionale, Egli s'arresta lieto a rilevarne ogni progresso, ne ricerca studiosamente i bisogni, stimola con arguti avvedimenti a nuove conquiste; quando, fra lo stridore e il fumo delle officine, per ogni detto e per ogni atto Suo, fa manifesto con quale occhio di Re saggio, con quale cuore di cittadino, Egli comprenda le difficoltà, partecipi le aspirazioni del lavoro nazionale e aneli coi produttori e coi lavoratori al giorno in cui potranno essere più potenti tutte le nostre manifatture, meglio remuneratrice la ragione delle mercedi; oh! allora è il Re del secolo rinnovellato, il Re della libera democrazia che ci sta dinnanzi. Egli è l'eccelso e nuovissimo esempio di quella monarchia popolare cui è riservato l'avvenire. In Lui la insigne vetustà, e le mirabili virtù d'una stirpe nobilissima fra le famiglie dei Re; in Lui lo spirito dei popoli moderni temprato dalla scienza, uso ormai a vincere in nome del diritto e della ragione, mercé l'esercizio d'ogni franchigia politica e civile. Così re Umberto interpreta l'età in cui regna e i popoli che lo vogliono Re. E nella Sua grande sollecitudine per il rinnovamento economico del Paese, per la redenzione delle classi lavoratrici, è la missione storica principale, il carattere particolare del Suo regno liberale e benefico.

Apriamo ora la mente ad una visione piena di luce intellettuale, ad una visione dove tutto è letizia e miracolo di peregrine virtù. Chi non penetra l'anima di Margherita di Savoia al solo mirarne le sembianze? Chi non vede nel Suo sguardo la mente vivace e l'anima serena? Chi non trova nel Suo saluto il sorriso d'una gentilezza che viene da natura?